



**Al MINISTERO dell'INTERNO**  
Direttore per l'Ufficio degli Affari della Polizia  
Amministrativa e Sociale  
[dipps.polammaen.rm@pecps.interno.it](mailto:dipps.polammaen.rm@pecps.interno.it)  
[vigilanza@interno.it](mailto:vigilanza@interno.it)

R O M A

**Alla QUESTURA di**  
[ammin.quest.al@pecps.poliziadistato.it](mailto:ammin.quest.al@pecps.poliziadistato.it)

ALESSANDRIA

Torino, 23 Gennaio 2017

La scrivente associazione, operativa sull'intero territorio nazionale in rappresentanza di società autorizzate ex art. 134 T.U.L.P.S. , con la presente vuole rappresentare un evidente problema, già più volte oggetto di riflessione e confronto in questi anni, relativo al trasporto di **"beni di rilevante valore economico diversi dal denaro contante"** da parte dei Corrieri, nella fattispecie con riferimento alla categoria merceologica dei gioielli, metalli preziosi in genere e pietre preziose. Si rammenta che tali trasporti sono comunque disciplinati dall'art. 256 bis del Regio Decreto 6 maggio 1940, n. 635, (Regolamento di Esecuzione del T.U.L.P.S.), così come modificato dal D.P.R. 04 agosto 2008, n. 153 e s.m.i.

Il caso di specie che ci obbliga a portare nuovamente in evidenza la questione ci viene riferito come segue. Nei primi giorni del mese dello scorso dicembre, un corriere operante per la società di autotrasporti "TNT", è stato oggetto di una rapina a mano armata nella provincia di Alessandria, da parte di ignoti malviventi; episodio sul quale sono in corso indagini da parte della Squadra Mobile della locale Questura.

I rapinatori, una volta immobilizzato il conducente, hanno asportato dal cassone del veicolo circa 210 pacchi che, come sembrerebbe risultare dall'elenco dei beni rubati allegato alla denuncia, contenevano oggetti preziosi; il valore dichiarato, nella maggior parte dei casi, risulta comunque uguale a zero.



I predetti pacchi, diversamente dalle altri merci, erano custoditi all'interno di gabbie metalliche, chiuse a chiave, e nella maggior parte delle spedizioni indicate, il mittente era una fabbrica Orafa e il destinatario una Gioielleria.

L'autista, nel testo della denuncia ci viene riferito che preciserebbe *“di essere a conoscenza che all'interno delle “gabbie” chiuse vengono alloggiati i materiali di valore”*, separandoli dal resto delle spedizioni.

Giornalmente solo dalla città orafa di Valenza, vengono ritirati migliaia di pacchi di questo genere e inviati in tutta Italia da semplici corrieri, come del resto anche da Vicenza, Arezzo e Marcianise (CE), noti poli orafi ove si perpetua da sempre tale attività.

Le predette spedizioni, peraltro se concentrate su un unico veicolo, rappresentano indubbiamente un obiettivo più che appetibile per la criminalità, essendo i veicoli utilizzati privi di alcuna protezione e con condizioni di sicurezza del trasporto inconsistenti. Chi spedisce gioielleria (oreficeria e pietre preziose) in questo modo, tramite i corrieri, accetta il rischio che i propri pacchi siano oggetto di smarrimento o rapina, compensando il simbolico rimborso del corriere (a peso), con una assicurazione personale.

Le spedizioni eseguite dagli autotrasportatori hanno sicuramente un costo inferiore rispetto a quelle espletate dagli istituti di vigilanza, essendo effettuate con un solo membro di equipaggio, su veicoli privi di qualsiasi sistema di sicurezza passivo e non monitorati da alcuna Centrale Operativa, ma scontano inevitabili conseguenze nel campo dell'ordine pubblico e della sicurezza personale degli autisti coinvolti.

Semplici autisti non risultano protetti e tutelati, (non essendo i veicoli dotati di alcun sistema di blindatura) e sono impossibilitati a qualsiasi forma di difesa in quanto disarmati e sprovvisti di dispositivi di protezione individuale, quali ad es. i giubbotti antiproiettile; questa situazione li espone pertanto ad un elevato rischio per la propria incolumità personale. Le guardie particolari giurate hanno invece elevate dotazioni di sicurezza che sono elemento standard per l'attività di trasporto valori professionale.

I normali trasporti, si aggiunga, non sono poi soggetti a limitazioni orarie. Infatti sembrerebbe che il camion oggetto della rapina viaggiasse in orario notturno, cosa impossibile per un regolare trasporto valori che è subordinato a precisi vincoli di sicurezza e ad autorizzazione del Questore.

La normativa attuale è chiara, e tale tipologia di servizi rientra con certezza in quelli rubricati di Sicurezza Complementare e, pertanto, da affidarsi ad istituti di vigilanza privata autorizzati e da effettuarsi a mezzo di guardie particolari giurate secondo le regole del DM 269/2010. I



trasporti di beni di rilevante valore economico, devono pertanto essere effettuati con una serie di misure di sicurezza e protezione del personale operante che, oltre a garantire l'incolumità personale degli addetti al trasporto, assicura la sicurezza dei beni trasportati e in generale quella dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica per le implicazioni di carattere generale.

In tal senso rammentiamo che al punto 3 p) dell'allegato D del D.M. 269/2010 si ricava infatti che: *"i trasporti di beni di rilevante valore economico, diversi dal denaro contante, si effettuano con le stesse modalità indicate ai commi 3.1.3 e 3.1.4 del presente allegato, anche con mezzi diversi da quelli indicati ed appositamente allestiti, con i massimali ivi previsti aumentati del doppio."* Si evince quindi, lo ribadiamo, che tali trasporti debbano obbligatoriamente essere svolti per mezzo di istituti di vigilanza autorizzati ad operare con G.p.g. a bordo di furgoni adibiti al trasporto valori.

Non ultimo segnaliamo che il perdurare di tale situazione arreca un grave nocumento agli istituti di vigilanza privata, con una perdita considerevole nel giro d'affari che, seppur difficile da quantificare, potrebbe arrivare anche al 50% dell'intero fatturato del trasporto di beni di rilevante valore economico.

Premesso quanto sopra, si confida in un intervento risolutorio da parte di codesto superiore Ministero, allo scopo di sensibilizzare l'Autorità Provinciale di P.S. ed adottare provvedimenti sanzionatori per il mancato rispetto dell'obbligo dell'autorizzazione di P.S. per l'effettuazione del trasporto di beni diversi dal denaro, che danneggiano gravemente gli istituti preposti.

Nel restare a disposizione con l'occasione si porgono i più distinti saluti.

A.N.I.V.P.

Il Segretario Generale

Marco Stratta